



## GLI ALTRI FILM

### The Eagle

Western anglo-romano

#### The Eagle

Regia di Kevin MacDonald

Con Channing Tatum, Donald Sutherland, Mark Strong, Tahar Rahim

Gran Bretagna/Usa, 2011

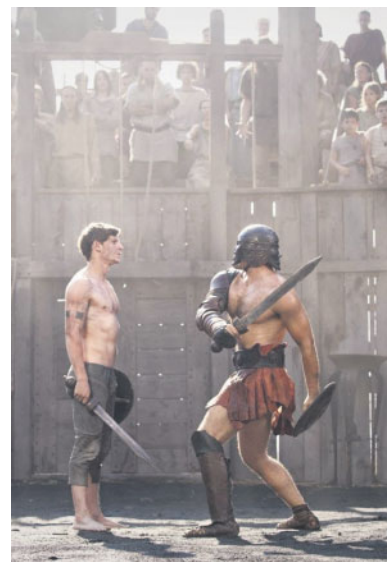
Distribuzione: Bim

\*\*\*

**Il titolo poteva** anche essere tradotto: *The Eagle* significa «L'aquila», e allude alle legioni romane e alle loro insegne. Siamo di fronte a un film in costume, fortunatamente diverso dalle serie tv (*Rome*, *Spartacus*) che stanno ridisegnando in senso splatter, sanguinolento, un genere che ha

avuto momenti gloriosi e che ora sta tornando di moda. *The Eagle* racconta un «pezzo» di Impero Romano poco indagato e molto affascinante: la colonizzazione delle isole britanniche e la costruzione del Vallo di Adriano, una muraglia il cui compito era tenere «di là» popolazioni di cui oggi nulla sappiamo, ma che dovevano essere veramente terribili per spaventare a tal punto l'esercito allora più potente del mondo. Lungo questa frontiera viene spedito un giovane ufficiale, figlio di un generale che, su quello stesso territorio, aveva perduto 5.000 uomini e, ignominia suprema, l'Aquila della legione. Sarà suo compito recuperare l'onore di famiglia, in un film che è veramente un western anglo-romano. Dirige Kevin MacDonald, quello dell'*Ultimo re di Scozia*.

ALC.



«Super 8» Due dei ragazzi che nel film di J. J. Abrams vogliono girare un film sugli zombie

## QUEL MOSTRO RIVELATO IN SUPER8

J.J. Abrams realizza il film «definitivo»  
sui teen-agers americani  
degli anni 70 e sui loro desideri

#### Super8

Regia di J.J. Abrams

Con Elle Fanning, Riley Griffiths, Joel Courtney, Gabriel Basso

Usa, 2011

Distribuzione: Universal

\*\*\*

#### ALBERTO CRESPI

alcrespi57@gmail.com

**E**uscito durante la Mostra di Venezia, il nuovo film di J.J. Abrams, ma ci sembra giusto tornarci sopra a una settimana di distanza non tanto perché si tratti di un capolavoro – è bello, ma i capolavori sono diversi – quanto per il suo valore «teorico». J.J. Abrams, il creatore di *Lost*, è il capitolo successivo e postmoderno rispetto a gente come Lucas e Spielberg che ha riscritto le regole del cinema spettacolare negli ultimi de-

cenni del Novecento. C'è anche un capitolo intermedio, corrispondente all'opera di Peter Jackson: l'uomo che, con la saga del *Signore degli anelli*, ha dato dignità artistica al computer – ovvero, ad immagini paesaggi e interi personaggi, come quello di Gollum, costruiti al computer. Abrams viene dopo: si impossessa di questo immaginario sintetico – e mitologico al tempo stesso – e si diverte a scompigliarlo, a complicarne le trame, a rendere tutto duplice, ambiguo, misterioso.

Dopo aver scardinato le regole aristoteliche (unità di tempo/luogo/azione) in *Lost*, Abrams si è dedicato a raccontare il «prima» della saga più hippy e anni '60 della cultura americana, *Star Trek*. E ha spostato ulteriormente in là la soglia del visibile e del raccontabile in un film straordinario, del quale per altro è solo produttore: *Cloverfield*, diretto